

R4: Una legge CO₂ catastrofica non è «meglio di niente»!

Risoluzione del comitato direttivo all'attenzione dell'assemblea de delegat* della GISO Svizzera del 24 settembre 2023 a Uster*

Le conseguenze devastanti della crisi climatica si fanno sentire in tutto il mondo. La Svizzera non fa eccezione, con la sua storica ondata di calore, le frane, gli incendi boschivi e le tempeste: la crisi climatica è qui e sta avendo un impatto reale sulle nostre vite. Per evitare il peggio, dobbiamo agire ora!

Tuttavia, la maggioranza di destra del Consiglio federale e del Parlamento si sta prendendo gioco dell'emergenza climatica, che è sotto gli occhi di tutt*. Si stanno anche prendendo gioco del desiderio di una politica climatica all'altezza della sfida, chiaramente espresso dalla popolazione quando lo scorso giugno ha approvato la legge sul clima con quasi il 60%.

Dopo la bocciatura della revisione della legge sul CO₂ nel giugno 2021, la vecchia legge è stata prorogata fino al 2024 e il Consiglio federale ha preparato una nuova legge per il periodo 2025-2030. Dire che questa legge non è all'altezza della sfida è un eufemismo: la proposta del Consiglio federale è ancora meno ambiziosa e più socialmente ingiusta della versione precedente!

La nuova legge prevede di ridistribuire alla popolazione solo il 51% dei proventi della tassa sul CO₂, rispetto al 66% della versione precedente, ed estende a tutte le imprese la possibilità di ottenere l'esenzione dalla tassa sul CO₂. Questa logica è fondamentalmente ingiusta: il 99% non deve pagare! Per questo è fondamentale che tutto il gettito venga ridistribuito alla popolazione. Inoltre, la legge prevede che fino al 40% delle riduzioni delle emissioni possa essere ottenuto all'estero, contro il 25% della versione attuale. È una vergogna! La Svizzera deve assumersi le proprie responsabilità qui, invece di permettere che in altri Paesi si realizzino riduzioni che sarebbero comunque avvenute. Se la Svizzera vuole avere influenza all'estero, farebbe meglio a sostenere finanziariamente i Paesi del Sud globale, che attualmente sono duramente colpiti dalla crisi climatica. Inoltre, sebbene il settore dei trasporti sia il più inquinante in Svizzera, la legge non fissa alcuna data per il divieto di vendita di veicoli a combustione. Infine, ancora una volta, non sono previste misure per la piazza finanziaria. Le banche e i fondi pensione devono urgentemente fissare obiettivi chiari di disinvestimento dai combustibili fossili!

Ogni volta che si vota sul clima, molte organizzazioni ripetono che "non è l'ideale, ma è meglio di niente". Ma non è vero! Non tutte le leggi sulla CO₂ sono meglio di niente. Non possiamo quindi sostenere una legge che, per la debolezza delle misure proposte, minimizza la gravità della crisi climatica e che, per la sua dimensione socialmente ingiusta, va nella direzione opposta a quella necessaria per costruire una società solidale, equa ed ecologica!

Per questo motivo la GISO Svizzera chiede al Parlamento di respingere la nuova legge sul CO₂ se non conterrà i seguenti punti:

- Riduzione di almeno il 75% delle emissioni di CO2 in Svizzera.
- Piena redistribuzione dei proventi della tassa sul CO2 alla popolazione e metodi di finanziamento socialmente equi per tutte le misure previste dalla legge
- Obbiettivi chiari per la decarbonizzazione della piazza finanziaria svizzera
- La fissazione di una data a partire dalla quale sarà vietata la vendita di nuovi veicoli a combustione
- Strumenti efficaci per ridurre il trasporto individuale motorizzato, ad esempio una tassa di incentivazione socialmente equa combinata con una massiccia espansione del trasporto pubblico
- Un aumento dell'importo destinato ai Paesi del Sud globale per combattere la crisi climatica.

Per la GISO Svizzera, la legge sul CO2 può anche essere suddivisa in una serie di leggi destinate ad affrontare diversi aspetti della lotta alla crisi climatica. Il fattore decisivo è se le linee rosse elencate di seguito sono contenute o meno nelle varie leggi - non importa quali.

Se la legge sul CO2 verrà approvata dal Parlamento senza che i punti sopra citati siano inclusi nella legge, la GISO Svizzera valuterà la possibilità di lanciare un referendum contro questa legge catastrofica.

Indicazione del comitato direttivo: accettare